



CHANGELING

Regia: Clint Eastwood

Sceneggiatura: J. Michael Straczynski

Soggetto: J. Michael Straczynski

Scenografia: James J. Murakami, Gary Fettis

Montaggio: Joel Cox, Gary Roach

Costumi: Deborah Hopper

Musiche: Clint Eastwood

Fotografia: Tom Stern

Interpreti: Angelina Jolie (Christine Collins), John Malkovich (Reverendo Gustav Briegleb),

Amy Ryan (Carol Dexter), Jason Butler Harner (Gordon Northcott),

Jeffrey Donovan (Capitano J.J. Jones), Michael Kelly (Detective Lester Ybarra),

Devon Conti (Arthur), Eddie Alderson (Sanford Clark),

Gabriel Schwalenstocker (James Nesbitt), Jason Ciok (Joshua Bell),

Colm Feore (James E. Davis, capo della polizia), Devon Gearhart (Jeffrey),

Geoffrey Pierson (Sammy 'S.S.' Hahn), Gattlin Griffith (Walter Collins)

Produzione: Imagine Entertainment, Relativity Media, Malpaso Productions

Distribuzione: Universal Pictures

Durata: 140' *Origine:* USA, 2008

IL REGISTA: UNA CARRIERA COSTELLATA DA PREMI

Con oltre 30 anni di carriera nel mondo cinematografico, CLINT EASTWOOD

(regista/produttore/musicista) continua la sua produzione di film pluripremiati e degni di riconoscimento. Di recente, si è aggiudicato due nomination all'Academy Award® nelle categorie Migliore regia e Migliore film per l'acclamato film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale, Lettere da Iwo Jima, che racconta lo storico conflitto visto dal punto di vista delle forze giapponesi. Il film è anche vincitore di un Golden Globe e del premio della critica come Migliore film straniero e ha ricevuto gli apprezzamenti di numerose associazioni di critici cinematografici inclusi la Los Angeles Film Critics Association e il National Board of Review che lo hanno premiato nella categoria Miglior film. Lettere da Iwo Jima fa seguito a un altro film drammatico ampiamente apprezzato del regista, Flags of Our Fathers, che narra la storia dei soldati americani che issarono la famosa bandiera su Iwo Jima ritratta nella popolare fotografia storica. Nel 2005, con il film Million Dollar Baby ha ricevuto due Academy Award® nelle categorie Miglior film e Migliore regia — i secondi in entrambe le categorie. Il film si è successivamente aggiudicato due Oscar® per le interpretazioni di Hilary Swank (Migliore attrice) e Morgan Freeman (Miglior attore non protagonista) e tre nomination nelle categorie Miglior attore, per Eastwood, Miglior montaggio e Migliore sceneggiatura non originale. Nel 2003, Mystic River, film molto amato dalla critica, ha debuttato al Festival del Cinema di Cannes aggiudicandosi una nomination al Golden Palm e un Golden Coach Award. Il film si è successivamente aggiudicato sei nomination all'Academy Award® (Miglior film, Miglior regia, Miglior attore, Migliore attore non protagonista, Migliore attrice non protagonista e Migliore sceneggiatura non originale), vincendo due premi nelle categorie Miglior attore e Migliore attore non protagonista. Nel 1993, Unforgiven – Gli spietati, film western dall'accento revisionista, ha ricevuto nove nomination agli Academy Award® (Miglior film, Migliore regia, Miglior attore, Migliore attore non protagonista, Migliore sceneggiatura originale, Migliore fotografia, Miglior direzione artistica, Migliore montaggio e Miglior suono) vincendone quattro nelle categorie Miglior film, Migliore regia, Migliore attore non protagonista e Migliore montaggio. Nel 1994, ha inoltre ricevuto il premio Irving G. Thalberg Memorial dell'Academy. La prima volta che i Golden Globe hanno reso omaggio a Clint Eastwood è stato nel 1971 quando gli hanno conferito l'Henrietta Award nella categoria Film favorito dell'anno. Nel 1988, ha ricevuto il Premio alla carriera del Cecil B. DeMille Award. L'anno successivo, è stato premiato con un Golden Globe alla Migliore regia con il film Bird e nel 1993, ha ottenuto un altro Golden Globe alla Miglior regia con il film Unforgiven – Gli spietati. Nominato nel 2004 per la regia di Mystic River, Eastwood ha portato a casa il terzo Golden Globe (Migliore regia 2005) della sua vita con il film Million Dollar Baby. Nel 2005, è stato nominato per le musiche dello stesso film. Oltre al Thalberg Award e al DeMille Award, Eastwood ha ricevuto numerosi altri premi alla carriera dal Directors Guild of America, dal Producers Guild of America, dallo Screen Actors Guild, dall'American Film Institute, dalla Film Society of Lincoln Center, dalla French Film Society, dal National Board of Review, dall'Henry Mancini Institute (premio Hank per i grandi servizi offerti alla musica americana) e dall'Hamburg Film Festival (Premio Douglas Sirk). Ha inoltre ricevuto il Kennedy Center

Honor, alcuni premi dagli American Cinema Editors e dal Publicists Guild e una laurea d'onore in belle arti dalla Wesleyan University ed è stato cinque volte vincitore del Favorite Motion Picture Actor conferitogli dal People's Choice Awards. Nel 1991, Eastwood è stato nominato Uomo dell'Anno dell'Harvard's Hasty Pudding Theatrical Society e nel 1992 il Governatore della California gli ha conferito il Premio delle Arti. Non nuovo al Festival del Cinema di Cannes, Eastwood è stato presidente della giuria del Festival nel 1994; è stato nominato alla Palma d'Oro per il film Cacciatore bianco, cuore nero nel 1990, per Bird nel 1988 (vincendo i premi Miglior attore e Miglior suono) e per Il cacciatore pallido nel 1985. (Tratta dal Pressbook del film)

IL FILM

Changeling s'ispira ad un fatto di cronaca realmente accaduto nella Los Angeles di fine anni Venti. Christine Collins – interpretata da una (mai così) brava e intensa Angelina Jolie – è una giovane donna, madre single di un bambino, Walter, che adora. Un giorno però, tornata a casa dal lavoro, del figlio non c'è più traccia. E quando dopo cinque mesi la polizia le annuncia di averlo ritrovato sano e salvo, Christine sembra impazzire dalla gioia. Ma solo fino a quando non se lo ritrova davanti agli occhi. Perché quello non è Walter, non è suo figlio. Oltre al danno, la beffa: pur di non ammettere il suo torto e sfigurare di fronte all'opinione pubblica, la polizia di Los Angeles farà letteralmente di tutto per screditare le affermazioni e le proteste della donna, costringendola a lottare con ogni mezzo contro un Sistema che per opportunismo prima la inganna e poi la riduce al silenzio, la scredita, la umilia.

A dispetto della densità e del calore della materia narrativa, dell'emotività che racconta e delle innumerevoli implicazioni sociali e politiche - anche, e forse soprattutto, contemporanee - che comporta, Changeling è un film dalla semplicità puramente disarmante. Un film che pare voler mimetizzare la sua complessità per farsi limpido racconto, fluido e scorrevole.

Quello di Clint Eastwood è oramai un cinema quasi zen, tanto essenziale è il gesto registico, tanto sembra essere (diventato) atto puro, apparentemente istintuale e privo di sforzi, eppure tanto carico di sensi in ogni dettaglio e sfumatura. Un cinema disarmato e disarmante nella sua eleganza in ogni senso classica, intrinsecamente legata alla funzionalità. Un'eleganza fatta (anche) di pudore e moralità.

Perché quello di Eastwood non è solo un cinema essenziale, classico ed asciutto. È sempre di più un cinema profondamente, quasi necessariamente morale. Di una morale lontana da ideologismi e partigianerie contestuali e contingenti; di una morale umanissima, irrinunciabile, costitutiva. Oggi più che mai.

L'Odissea di Christine, che impara a lottare con determinazione per suo figlio e per i suoi diritti contro un potere arrogante e prevaricatore, assume così valenze ben più ampie di quelle – pur importanti – legate alla sua specifica condizione femminile, storica, sociale. E, per converso, lo stesso vale per gli orrori perpetrati da un'America che violando le sue frange più deboli (i bambini, le donne) viola e mortifica sé stessa.

Semplicemente, splendidamente, Changeling è grandissimo cinema.

(Recensione di Federico Gironi pubblicata su <http://www.comingsoon.it/Primo-Piano-Page.asp?key=493>)

Legnano, 27-28 maggio 2009
Cineforum Marco Pensotti Bruni
53° stagione cinematografica

a cura di Sergio Grega

www.cineforumpensottilegnano.it